

Ill.mo Procuratore Generale
della Corte dei Conti
Procura regionale della Sardegna
Via Vittorio Angius, 6
09129 Cagliari

Oggetto: Esposto sulla mancata messa a reddito del compendio immobiliare della Regione Sardegna denominato ex Seminario Pontificio regionale di Cuglieri (OR).

Con il presente esposto si intende porre in evidenza il comportamento dell'Amministrazione Regionale competente in relazione al mancato provvedimento di messa in reddito di un'importante parte del suo patrimonio immobiliare denominato ex Seminario Pontificio regionale di Cuglieri.

La struttura di che trattasi è meglio descritta nelle planimetrie che si allegano (allegato A), mentre la storia stessa dell'immobile, che ha inizio nel lontano 1926, è sintetizzata nelle brevi note storiche anch'esse in allegato alla presente nota (allegato B).

Acquistato nel 1976 dalla Regione Sarda, con risorse del fondo sociale dell'Assessorato del Lavoro, per £ 850.000.000 (dopo che nel 1971 la Santa Sede aveva trasferito a Cagliari il Seminario regionale), l'imponente compendio immobiliare era stato originariamente destinato a colonia per i figli degli emigrati sardi.

A distanza di quasi trentasei anni l'ex Seminario permane inutilizzato, senza che la prevista colonia sia stata mai realizzata e nonostante la notevole quantità di risorse finanziarie che vi sono state destinate per interventi manutentivi straordinari, la Regione, nel lungo tempo intercorso, ha di fatto considerato possibili altre differenti ipotesi di utilizzo (da sede decentrata delle Università di Cagliari e di Sassari a Centro Operativo Regionale per la Protezione Civile).

Realizzato fra il 1924 e il 1927 ai margini dell'abitato di Cuglieri, in un contesto paesaggistico-ambientale di rara bellezza, il compendio si estende su di un'area di circa mq 30.836, di cui mq 16.836 occupati dal parco, in cui si trovano una suggestiva via crucis e diversi impianti sportivi, mentre i restanti mq 14.000, con un volume di mc 83.000, sono occupati dal fabbricato principale e da diversi corpi di fabbrica pertinenziali, i principali dei quali sono costituiti dalla cosiddetta "palazzina delle suore", dalla lavanderia e dalla falegnameria.

Attualmente l'ex Seminario di Cuglieri, seppure ancora non ne sia stato dichiarato il preminente interesse pubblico, con l'apposizione del vincolo a norma del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 ("Codice Urbani"), è a tutti gli effetti un bene culturale non soltanto per le caratteristiche architettoniche che ne fanno un unicum nel territorio isolano. Esso, infatti, rappresenta un importante luogo della memoria non solo per la comunità di Cuglieri, ma per tutta la Sardegna, dal momento che in quasi cinquant'anni vi si sono formati i sacerdoti

dell'Isola e vi hanno studiato personalità di spicco nella vita culturale, spirituale, politica e amministrativa.

Nel conto del patrimonio immobiliare della Regione i fabbricati del compendio dell'ex Seminario sono iscritti fra i beni indisponibili, con valore pari a € 8.937.942,54, mentre il parco (dal 1984, in virtù di un contratto di comodato gratuito, nella disponibilità del Comune di Cuglieri, che avrebbe dovuto garantirne manutenzione e la pubblica fruizione) è iscritto fra i terreni indisponibili, con identificativo 1838 e valore pari a € 191.089,05.

Con deliberazione n. 28/35 del 4 luglio 1980 la Giunta regionale stabilì di cedere il compendio al prezzo simbolico di £ 1.000 all'amministrazione provinciale di Oristano per la preventivata costituzione di un Consorzio per gli studi e la collaborazione delle Università di Cagliari e Sassari. Per ragioni non note la prevista cessione non ebbe mai luogo.

Per il riattamento e la ristrutturazione dell'edificio l'Assessorato del Lavoro, nel 1980, destinò, a titolo di compenso per i professionisti incaricati dei progetti, di massima ed esecutivo, rispettivamente, £ 17.073.000 e £ 55.662.000 e, a seguire, la Giunta Regionale (deliberazione n.15/66 del 6 aprile 1982) destinò £ 380.000.000 per la ristrutturazione delle coperture, degli infissi esterni e delle murature di contenimento dei terrapieni.

Con deliberazione n. 21/5 del 23 maggio 1990 la Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, dispose "di autorizzare il trasferimento, in uso a tempo indeterminato, del complesso ex Seminario di Cuglieri dall'Assessorato del Lavoro all'Assessorato della Difesa dell'Ambiente – Servizio Protezione Civile" per realizzare (in attuazione della legge regionale n.3 del 17 gennaio 1989 recante "Interventi regionali in materia di protezione civile") un Centro Operativo Regionale per la gestione delle fasi di prevenzione, previsione, emergenza, soccorso e ripristino del servizio regionale di protezione civile. Detta delibera contiene, altresì, la previsione di un parziale mantenimento dell'immobile da parte dell'Assessorato del Lavoro per l'espletamento delle attività istituzionali di competenza.

Con successiva deliberazione n.50/57 del 4 dicembre 1990 la Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, autorizzò la ristrutturazione della parte dello stabile da destinare a Centro Operativo Regionale di Protezione Civile per un importo complessivo di £ 900.000.000, mantenendo in capo all'Assessorato degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica le spese di guardiania e di pulizia dell'intero complesso.

La legge regionale n. 7 del 22 aprile 2002 (Finanziaria 2002), all'art.16 (Disposizioni varie in materia di opere pubbliche), comma 3, dispose la spesa di euro 2.000.000,00 per la ristrutturazione ed il ripristino della funzionalità dell'ex Seminario di Cuglieri.

Da una nota (prot. n. 23437/6 luglio 2004) del Servizio Tecnico-Direzione Generale Enti Locali e Finanze risulta inoltre che la Giunta Regionale "con provvedimento n 48/60 del 30 dicembre 2003" stanziò ulteriori € 200.000,00 per i lavori di ristrutturazione dei corpi di fabbrica pertinenti all'ex lavanderia e all'ex magazzino-garage.

A tutt'oggi, pertanto, il corpo di fabbrica principale (il Seminario propriamente detto) permane inutilizzato e le risorse finanziarie – a valere su fondi regionali – utilizzate per l'acquisto del compendio e per gli interventi che vi sono stati realizzati assommano, sino alla fine degli anni 1990, a £ 2.204.462.000, mentre dall'anno 2002 in poi sono stati spesi € 2.200.000,00.

Nel mese di aprile 2012 una delegazione guidata da Monsignor Gilles WACH, Priore generale dell'Istituto di Cristo Re Sommo Sacerdote (I.C.R.S.S.), dal Canonico Philippe

MORA, Rettore del Seminario San Filippo Neri, dal Canonico Joseph LUZUY, Priore, e da altri insigni prelati, ha visitato il complesso dell'ex Seminario Pontificio regionale di Cuglieri (OR).

Lo scopo del sopralluogo è stato quello di verificare la possibilità di riutilizzo del prestigioso compendio per la stessa finalità per la quale, tra il 1924 ed il 1927, venne realizzato, e restituirlo così alla sua vocazione originaria.

L' I.C.R.S.S., la cui casa generalizia si trova in Italia – ma che ha sedi anche in Francia, Gran Bretagna, Belgio, Germania, Svizzera, Svezia, Irlanda, Spagna, Gabon e Stati Uniti d'America – è una società di vita apostolica in forma canonica di diritto pontificio (come da decreto emanato nel 2008 dalla Commissione vaticana Ecclesiae Dei) e ha tra i suoi scopi principali la formazione dei futuri sacerdoti.

Dell'Istituto fa parte anche una congregazione di suore, Adoratrici del Cuore Regale di Cristo Sommo Sacerdote, che sostiene il ministero dei sacerdoti.

Successivamente con istanza datata aprile 2012 che si allega (allegato C), il Priore generale dell' I.C.R.S.S. ha chiesto in via formale al Presidente della Regione di poter stabilire nell'ex Seminario – in virtù di un contratto di concessione e con l'impegno di provvedere agli interventi di graduale ristrutturazione delle ali nord ed est – una comunità di sacerdoti e di suore per realizzarvi progetti di formazione spirituale e culturale, a beneficio anche delle parrocchie dell'Isola.

Il Presidente della Regione, con nota prot. n. 4924/16 luglio 2012, ha riscontrato la richiesta dell'I.C.R.S.S. esprimendo apprezzamento nel considerare anche che essa è tale da prospettare positive ricadute a vantaggio della comunità sarda.

In particolare, con la succitata nota il Presidente ha informato l'I.C.R.S.S. che i competenti uffici regionali avrebbero avviato l'acquisizione di tutti gli elementi necessari a condividere procedure e modalità per la concessione e per la fattibilità del progetto, di elevato spessore religioso e culturale, avendo cura di valutare i lavori migliorativi che si rendessero necessari già nella fase di primo utilizzo del compendio.

In data 10 ottobre 2012 con una specifica Interpellanza n.359/a (allegato D) il sottoscritto, unitamente ad altri Consiglieri regionali, ha sollevato alcuni interrogativi sugli incomprensibili ritardi che impedivano il positivo riscontro all'istanza dell'Istituto religioso di cui sopra.

Da notizie informali apprese sulla pratica risulta che gli uffici regionali preposti abbiano, a seguito di apposita istruttoria, predisposto una ipotesi di deliberazione che prevede di autorizzare la concessione d'uso del compendio immobiliare denominato ex Seminario Pontificio Regionale di Cuglieri all'Istituto di Cristo Re Sommo Sacerdote per un periodo di cinquant'anni, dietro corresponsione di un canone determinato, per i primi cinque anni, in misura di € 14.000,00 annui – commisurato all'importo della rata che la Regione sostiene annualmente per l'ammortamento del mutuo contratto dalla soppressa XIV Comunità Montana del Montiferru per la ristrutturazione della cosiddetta "palazzina delle suore" – in considerazione, fra l'altro, degli interventi importanti che si rendono necessari nella prima fase di utilizzo dell'immobile, e da rideterminarsi per gli ulteriori quarantacinque anni tenendo conto delle ricadute sociali e culturali nel territorio conseguenti alle attività che verranno promosse, nonché degli investimenti sostenuti e programmati dal medesimo Istituto per il progressivo recupero funzionale della struttura.

Benché a tale prima istanza la Giunta Regionale non abbia mai risposto, e dunque la proposta dell'Istituto di Cristo Re Sommo Sacerdote rimanga ancora senza un cenno di

riscontro operativo, salvo il benessere espresso dal Presidente con sua nota, sembrerebbe che successivamente a tale istanza si siano contrapposte valutazioni di ordine esclusivamente religioso inerenti al non gradimento da parte della Conferenza episcopale sarda dell'insediamento di tale istituto nel contesto regionale, valutazioni del tutto rispettabili, ma sostanzialmente estranee alle valutazioni di competenza dell'Amministrazione regionale in materia di gestione e valorizzazione del proprio patrimonio. Tali valutazioni, seppure dovessero sussistere, non potrebbero inficiare o condizionare la determinazione dell'Amministrazione regionale che, al contrario, è chiamata a riscontrare le diverse opzioni in ragione dell'interesse pubblico prevalente e perciò della immediata messa a reddito del complesso immobiliare, sia per impedirne un naturale decadimento da mancato utilizzo, sia per accogliere l'opportunità di una Organizzazione religiosa che intende accollarsi ed investire risorse proprie nel recupero funzionale dell'intero compendio, dopo decenni di abbandono.

Dopo lunghi anni di degrado ed abbandono, infatti, e la mancanza di progetti e prospettive che potessero interessare una struttura che da sempre si è voluta mantenere unica e integra da frazionamenti proprio per la sua autenticità storica ed architettonica, la presentazione di una domanda volta al suo utilizzo non a titolo gratuito ed alla volontà di ricollocare nella struttura di Cuglieri le stesse finalità per le quali essa era nata, rende evidente la gravità di ogni dilazione temporale che allontana uno sbocco positivo per l'immediato riutilizzo dell'ex Seminario Pontificio Regionale.

Se si tiene conto delle ricadute sociali ed economiche che tale iniziativa potrebbe produrre a vantaggio della comunità di Cuglieri e del Montiferru più in generale, anche per effetto dell'intreccio probabile ed auspicabile fra turismo religioso e turismo tout court, si potrebbe apprezzare meglio e sottolineare la gravità e l'incomprensibilità di questo mancato riscontro, ovvero l'inutile o compiacente attendismo dell'Amministrazione pubblica che gioca un pesante ruolo contro gli interessi della stessa comunità sarda.

Con il presente esposto pertanto si chiede alla Illustrissima Procura Generale regionale della Corte dei Conti di voler svolgere i necessari accertamenti sui fatti e verificare se allo stato degli atti la proposta presentata, e mai riscontrata per la gestione e la messa in reddito di un importante compendio immobiliare del patrimonio regionale, potrebbe configurare una ipotesi di responsabilità contabile e patrimoniale a carico della Giunta regionale e della Presidenza della Regione.

Cagliari 19 febbraio 2013

Gian Valerio Sanna
(consigliere regionale)

